

LA TERRA TRA GLI ULTIMI

*Cercate, cercate ancora,
l'essenziale, l'autentico, il vero, la
meraviglia, il profondo, il futuro...*

Dopo quasi tre anni di "ritorno alla terra", ma c'è chi non l'ha mai abbandonata, sentiamo necessario più che mai continuare e verificare le ragioni che oggi "il grido della terra, il grido dei poveri" reclama.

La coscienza che la vita della terra sia la nostra vita è cresciuta anche se, a livello globale, politico, economico, la terra resta sostanzialmente materia inerte da sfruttare, nonostante oggi la scienza stia descrivendo la terra come un sistema vivente nell'universo.

Per questo, nella "Laudato sì" Papa Francesco scrive al n° 2:

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora."

Ma quali sono le conseguenze pratiche dell'inserzione della terra tra gli ultimi, nella vita di chi ogni giorno vive di e per la terra?

L'autonomia alimentare di ciascun paese al mondo e quindi di ciascuna persona, la possibilità cioè per tutti di avere cibo aria e acqua necessari per vivere è stata ed è continuamente messa in discussione da una industrializzazione che pretende di trasformare il cibo in merce da vendere.

La produzione del cibo come viene oggi rappresentata dall'informazione è falsa e ipocrita perché la produzione industriale del cibo è ben lontana dalla sua narrazione pubblicitaria.

Perché chi produce cibo sano, buono e giusto si trova penalizzato senza alcuna rappresentazione politica ed economica?

Perché i contadini piccoli che producono ancora oggi una fetta notevole del nostro cibo sono marginalizzati?

Perché la terra, da datore di vita si è trasformata in povera da soccorrere?

Quali vie sono oggi percorribili per "ritornare" all'essenziale della vita?

Questo è il nostro luogo di ricerca.

DOMENICA 26 GIUGNO 2022

SAN GIORGIO CANAVESE(TO)

*Presso We Can società semplice Agricola
Cascina UIT - Regione Fogliola
San Giorgio Canavese (TO)*

ore 9.30: Accoglienza
ore 10.00: UNA VITA PER LA TERRA, IN COPPIA. Luigi e Cristina Manenti
ore 10.45: Pausa
ore 11.30: LA TERRA TRA I POVERI. Don Luigi Ciotti
ore 12.15: Dibattito
ore 12.30/45: Pranzo offerto dalla Cascina
dalle ore 14.00: è possibile visitare la società agricola We Can, i suoi campi e serre
ore 15.30: DISCUSSIONE TERRA TERRA
ore 17.00: saluti



A causa di motivi logistici, di sicurezza e di spazio, il numero di persone che possono essere ospitate in Cascina è limitato.

La prenotazione è obbligatoria, entro mercoledì 22 giugno:

Silvio: 338.3523538

Miriam: 347.7555291

Ai partecipanti verranno successivamente fornite le necessarie informazioni su come raggiungere Cascina Uit.



We Can società agricola semplice
Cascina Uit
San Giorgio Canavese (TO)